

Il ministero Gladstone intanto aveva atteso a preparare una nuova riforma elettorale, sempre allo scopo di diminuire le disuguaglianze e di allargare il diritto di voto: questa volta furono tolti 105 seggi ai piccoli borghi e distribuiti tra le contee e città più popolate, per le quali furono anche creati 12 nuovi seggi, in modo che il numero dei deputati salì a 670; le nuove norme poi sul diritto di voto raddoppiarono quasi il numero degli elettori, portandolo a 4 milioni. Il ministero Gladstone però non durò nemmeno fino alle elezioni: cadde nel giugno 1885.

Le elezioni avvennero (novembre 1885) sotto il ministero conservatore presieduto da Cecil di Salisbury, che era stato parecchie volte ministro con Disraeli: esse diedero di nuovo la maggioranza ai liberali, così che il primo voto della Camera rovesciò il ministero Salisbury. Ritornò quindi alla direzione del governo Gladstone, che accentuò in senso più radicale la sua politica. Nella nuova Camera la differenza tra il numero dei liberali e quello dei conservatori non era grande, così che la vittoria dipendeva dal gruppo parnellista, che era riuscito a far passare 86 dei suoi candidati: perciò la questione irlandese diventò la questione predominante.

Gladstone si era ormai persuaso che la vera soluzione di questa questione stava appunto nell'*home rule* sostenuto da Parnell; il vecchio statista, vincendo i pregiudizi della sua razza e del suo tempo, ebbe l'ardire di proporre al Parlamento di organizzare l'Irlanda come le colonie autonome con un parlamento e un ministero speciali; inoltre egli presentò un progetto per destinare una data somma per aiutare i contadini irlandesi a comperare le terre da essi coltivate, somma che sarebbe poi stata da essi rimborsata a rate annuali. Ma l'opinione pubblica inglese, sempre profondamente ostile all'elemento irlandese, vide di mal'occhio questo progetto, che sembrava sacrificare i protestanti inglesi d'Irlanda alla maggioranza cattolica dell'isola. Tra gli stessi colleghi di Gladstone nel ministero, uno, che era venuto alla Camera con la riputazione di un rivoluzionario e con un programma ultra radicale, Giuseppe Chamberlain, non approvando il progetto dell'*home rule* diede le sue dimissioni e si staccò da lui costituendo il gruppo, che fu detto liberale-unionista perchè voleva mantenere l'unione dell'Irlanda e dell'Inghilterra sotto un